



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI L'AQUILA E TERAMO

L'Aquila

Alla

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione generale Valutazioni ambientali
VA@pec.mite.gov.it

ex Divisione V – Sistemi di valutazione
ambientale
cress@pec.minamambiente.it

Commissione tecnica di verifica
dell'impatto ambientale VIA/VAS
ctva@pec.minamambiente.it

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio
Servizio V
mbac-dg-abap.sevizio5@mailcert.beniculturali.it
Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio
archeologico
mbac-dg-abap.sevizio2@mailcert.beniculturali.it

E'pe

Regione Abruzzo
dpc@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Strada dei Parchi S.p.A.
Dt.stradadeiparchispa@legalmail.it

Disp. Prot. 7710 del 17/05/2022
Class 1
Prot. 18276 del 16/05/2022
Allegati 2

Oggetto: [ID:8256] Autostrada A24 Roma - L'Aquila – Teramo. Interventi di demolizione e ricostruzione fuori sede del nuovo viadotto di svincolo Tornimparte.

Proponente: Strada dei Parchi S.p.a.

Procedura di verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, integrata con la valutazione di incidenza, di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997, e verifica del Piano preliminare di utilizzo terre, ai sensi dell'art.24 del D.P.R. 120/2017

Trasmissione osservazioni ai sensi dell'art. 19 c. 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Visto il D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", ai sensi dell'art. 10 della L. n. 137 del 06.07.2002, d'ora in avanti denominato "Codice";

Visto il D.P.C.M. n. 169 del 02.12.2019 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, uffici di diretta collaborazione del Ministro ed Organismo indipendente valutazione performance" e il D.P.C.M. n. 123 del 24.06.2021 recante il "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

Vista l'istituzione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo a far data dal 01.09.2021;

Preso atto della nota prot. 18276 del 16.05.2022 di Codesta Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio – Servizio V, pervenuta in pari data e acquisita al prot. 7710 del 17.05.2022, relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA sull'intervento di cui all'oggetto, avviata dal Ministero della transizione ecologica (MiTE) con nota



prot. 56496 del 06.05.2022, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., integrata con la Valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e verifica preliminare di utilizzo terre ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017;

A maggior chiarimento del parere di questa Sabap per le Province di L'Aquila e Teramo espresso con nota prot. 8413 del 30.05.2022;

Esaminata la documentazione predisposta dalla proponente Società Autostrada dei Parchi sul sito del MiTE ai link:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8513/12562>; relativa al progetto denominato "Interventi di demolizione e ricostruzione fuori sede del nuovo viadotto di svincolo di Torninparte", ed anche al <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8253/12128> per quanto attiene alla procedura di valutazione preliminare;

Considerato che l'intervento di cui all'oggetto consiste nella demolizione del viadotto di svincolo di Torninparte esistente, sull'Autostrada A24 Roma-Teramo, tratta L'Aquila Teramo, previa ricostruzione fuori sede del nuovo viadotto in area ubicata all'interno del Bacino del Torrente Raio. Il viadotto esistente è costituito da un tratto rettilineo di cinque campate e un tratto in clotoide di sette campate, su pile di sezione scatolare (2,25x6,60 – 2,25x9,50 – 2,25x8,40) alte da 3,20 a 26,15 mt.. Il nuovo viadotto adeguato sismicamente è costituito da un tronco principale bidirezionale di 326 metri di sviluppo, una rampa monodirezionale di circa 120 metri e una rampa di immissione monodirezionale di 220 metri; presenta una struttura a trave continua di 7 campate sostenute da altrettante pile mono-fusto circolari di diametro pari a 3,5 metri, ad eccezione delle pile 5 e 6 con sezione ringrossata alla base di 6x4 metri; ha altezza massima misurata sulla pila 6 pari a circa 38 mt.. Le pile sono fondate su pozzi, mentre la spalla di appoggio è fondata su micropali. Per il trattamento delle acque di dilavamento è prevista la realizzazione di un impianto di prima pioggia costituito dalle seguenti strutture prefabbricate in c.a.: vasca di accumulo, vasca di sedimentazione/disoleazione (da cui è previsto anche il recapito delle acque nel Torrente Raio, pozzetto di by-pass. La costruzione di tale struttura comporta la realizzazione dei seguenti interventi nell'alveo del Torrente Raio:

- sistemazione provvisoria ai fini della cantierizzazione dell'area mediante 2 tubi tipo Armco DN1000 affiancati e rilevato provvisorio per consentire il transito dei mezzi di cantiere; il tratto "intubato" avrà una lunghezza di circa 30 m a cavallo della nuova pila 6, il ricoprimento al di sopra del tubo sarà pari a 1 m circa;
- sistemazione definitiva, con la realizzazione, a cavallo e a protezione della pila 6, di una gabbionata su materasso tipo reno, lunga 20 mt e di altezza pari circa a 3 mt.

Tale nuova soluzione progettuale supera quella già sottoposta a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA che prevedeva una ricostruzione del viadotto su un rilevato artificiale di riempimento;

Considerato che per l'area oggetto d'intervento è possibile rilevare quanto segue:

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

1.1.a. indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:

L'area oggetto d'intervento è compresa nell'ambito paesaggistico montano ed in particolare nel sotto-ambito 4 – Massiccio Velino – Sirente, Monto Simbruini. Il Viadotto è compreso all'interno dell'area sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 136 comma 1, lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., per effetto del D.M. 21/6/1985 (Gazzetta Ufficiale n. 179 del 31/07/1985), denominato "*Gruppi montuosi del Monte Velino, Monte Puzzone, Monte Castiglione e gli altopiani di Campo Felice, Valle Ruella, Piani di Pezza e Valle di Tevere*".

1.1.b. indicazione dell'esistenza di aree vincolate *ope legis* ai sensi dell'articolo 142 del Codice:

Per la presenza del Torrente Raio, affluente di destra del Fiume Aterno-Pescara, l'area oggetto d'intervento risulta tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c); in quanto posta al di sopra dei 1200 metri sul livello del mare è tutelata ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. d); per la presenza di una vasta area boscata a est e a ovest (Boschi a prevalenza di querce caducifoglie) l'area oggetto d'intervento deve ritenersi tutelata anche ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g).

1.1.c. indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione):

Piano Regionale Paesistico della Regione Abruzzo, redatto ai sensi della L. 431/85 e della L.R. n. 18 del 12/04/1983 (art. 6), adottato con delibera del C.R. n° 51/65 del 29/07/1987 ed approvato dal C.R. con atto n° 141/21 del 21/03/1990.

1.1.d. norme di Attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento:

Il viadotto è in parte compreso in area B1 di Trasformabilità mirata, normata dagli artt. 37 - 38 delle NTA, e in zona A2 di



Conservazione parziale, normata dagli artt. 34 - 35 delle NTA del P.R.P. della regione Abruzzo.

1.1.e. indicazione della presenza nell'area di intervento e/o nell'area vasta oggetto del SPA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici:

Nella cartografia di analisi del redigendo Piano Regionale Paesistico l'area d'intervento ricade nel più ampio paesaggio identitario regionale denominato Massiccio del Sirente Velino, pur non essendo di fatto ricompresa all'interno del perimetro dell'omonimo Parco Naturale Regionale Sirente Velino collocato a sud-ovest del tracciato autostradale. Come anche correttamente riportato nello SPA tale ambito è caratterizzato da conche e altipiani montani a quote comprese tra i 1000 e i 1500 metri, alternate a quelle fluviali e vallive, "i cui caratteri prevalenti sono dati dalle caratteristiche conformazioni geologiche e dagli insediamenti storici, densi di valori artistici e archeologici, oltre che culturali" (cfr. p. 181 SPA). Infatti, sempre nello SPA vengono distinti "i due principali elementi determinanti i caratteri strutturanti il paesaggio nell'area di intervento: [ovvero il] Bacino del Torrente Raio; [e la] Dorsale del M.te Orsello a NE dell'intervento (2043 m s.l.m.) e a SW da Monte Rotondo (2060 m s.l.m.)" (cfr. p. 183 SPA).

1.2. Beni architettonici

1.2.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

Nell'area oggetto d'intervento non risultano presenti dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice.

1.2.b. beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):

A circa 4 km è presente la chiesa di San Panfilo a Tornimparte (AQ).

1.2.c. vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici:

Per l'area in questione il Piano Territoriale Provinciale dell'Aquila, non delinea ulteriori significativi indirizzi in quanto nel caso specifico attua la tutela in conformità al Piano Regionale Paesistico. Il tracciato autostradale ed in particolare il Viadotto risulta individuato nello strumento urbanistico del Comune di Tornimparte (AQ) come "Area Agricola di rispetto Ambientale".

1.3. Beni archeologici

1.3.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

Nell'area oggetto dell'intervento o nelle sue immediate vicinanze non risultano presenti né in corso di definizione dispositivi di tutela ai sensi della Parte II del Codice (artt. 10 e 45).

1.3.b. beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):

Si ravvisa l'assenza di beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10, comma 1 nei pressi della localizzazione dell'opera in progetto.

1.3.c. vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:

Il piano regolatore di Tornimparte del 1993 fornisce prescrizioni di salvaguardia archeologica per i siti di Loc. Rocca Santo Stefano (resti romani, numerosi titoli epigrafici e tombe), loc. S. Maria di Piè di Costa (abitato medievale) e loc. Bosco S. Giovanni (genericamente strutture abitative), che, tuttavia, non sono localizzati nelle vicinanze dell'area interessata dal progetto.

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

2.1. Beni paesaggistici

2.1.a. indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti



dalle analisi dello S.P.A. (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica (da evidenziare eventualmente tra le carenze progettuali e da rimediare, se possibile, nelle fasi successive di progettazione, indicando adeguate prescrizioni o modelli di riferimento sul territorio – le prescrizioni dovranno essere esplicitate per punti distinti e numerati):

L'intervento in oggetto consiste nella ricostruzione fuori sede del nuovo viadotto di svincolo di Tornimparte, sull'Autostrada A24 Roma-Teramo, tratta L'Aquila Teramo, con successiva demolizione di quello esistente non adeguato sismicamente e alle "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade" di cui al D.M. 05.11.2001. Tale opera interferisce con il contesto paesaggistico esistente, sottoposto a più livelli di tutela, sia nella fase di cantiere che in quella post operam.

Nella fase di cantiere è ad esempio prevista l'alterazione di un'area di notevoli dimensioni, pari a circa 24.000 mq, in cui verrà asportata tutta la vegetazione attualmente presente (boschi di latifoglie, vegetazione arborea e arbustiva ecc.) e modificato tramite scavi, sbancamenti e rinterri l'assetto morfologico esistente. Il livello attuale della progettazione non consente di rilevare e verificare, né dal punto di vista qualitativo che quantitativo, la portata effettiva di tali trasformazioni, né l'entità degli abbattimenti delle specie arboree presenti nell'area d'intervento propedeutici alla cantierizzazione e alla realizzazione dell'opera, e di conseguenza l'entità dei relativi interventi di sostituzione delle specie abbattute. Nello S.P.A. viene fatto generico riferimento alla presenza di esemplari arborei che verranno asportati per l'allestimento del cantiere (cfr. p. 217 SPA), ed in via preliminare viene indicato che a conclusione dei lavori si provvederà al ripristino e miglioramento ambientale con inerbimento con semina di erbe da prato perenni e piantumazioni di specie arboree autoctone di prima, seconda e terza grandezza, laddove possibile anche recuperate fra quelle espianate per la realizzazione dei lavori.

Inoltre, tanto nella fase di cantiere quanto in quella post operam si rileva l'alterazione definitiva e permanente del torrente Raio con opere che interferiscono 'non marginalmente' (cfr. p. 196 SPA) con il suo alveo e le sponde caratterizzate da una diffusa e cospicua vegetazione ripariale. In particolare, la collocazione della pila 6 con la relativa gabbionatura per la sua protezione dall'erosione, lunga 20 metri e alta 3 metri, interferisce direttamente con il sistema naturalistico spondale di cui non vengono in dettaglio descritti aspetti morfologici rilevanti nel tratto d'interesse e elementi caratterizzanti.

L'analisi dell'intervisibilità proposto nello S.P.A. pone a sua volta e nel contempo in evidenza che il nuovo viadotto, in quanto costituito da un minore numero di pile e di sezione ridotta rispetto a quelle esistenti, da alcuni punti di vista apre con visivi più ampi verso il contesto montano boscato con cui si relaziona. Per la sua maggiore altezza rispetto a quello esistente (da max 26,15 mt. a max 38 mt.) copre tuttavia in modo parziale il profilo delle creste montuose circostanti.

2.1.b indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere (solo quelli che abbiano una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un impatto paesaggistico non accettabile):

Non sono attualmente in esame interventi collaterali a quello in oggetto. Tuttavia, va precisato che l'intervento in questione è parte di un più ampio intervento di adeguamento di 14 viadotti presenti nel tratto autostradale Tornimparte e L'Aquila sul quale questa Soprintendenza ha reso, per quanto attiene alla Parte III del Codice, il proprio parere favorevole.

2.2. Beni architettonici

2.2.a analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze:

Non si rilevano criticità fra l'intervento in oggetto e i beni architettonici descritti nei paragrafi precedenti, per la distanza, da media a lunga, per la presenza di una cospicua vegetazione nel più ampio contesto in cui si inserisce l'intervento che mitiga la presenza del viadotto.

2.3. Beni archeologici

2.3.a Verifiche condotte sulla *Carta del rischio archeologico* allegata al progetto (Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" ss.mm.ii. – per il progetto preliminare: articolo 95, "Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare"; per il progetto definitivo: art. 96, "Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico").

Nella documentazione depositata dalla Soc.tà per le valutazioni in merito al progetto in argomento non è presente la documentazione prevista dall'art. 25 del D. Lgs. 50/2016.

La documentazione archeologica, costituita dal documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico e relativa cartografia, tra cui la Carta del Rischio Archeologico, è stata invece presentata direttamente a questo Ufficio in data 09.02.2022 ed acquisita al prot. 2143 del 14.02.2022. Nel Documento di Valutazione dell'interesse archeologico trasmesso vengono attribuiti all'opera due gradi di rischio: per la parte Nord del cantiere un grado di rischio nullo, per la parte Sud del cantiere un grado di rischio basso, pertanto questa Soprintendenza, non ravvisando l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione, ha stabilito di non sottoporre l'opera alle procedure di cui all'art. 25, comma 8 e seguenti, ricordando solo la scrupolosa osservanza, in fase di cantiere, delle prescrizioni contenute nell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004. Si allega il parere già rilasciato, prot. 3208 del 03.03.2022 (Allegato 2).



Ritenuto infine che, per tutto quanto sopra descritto, le opere progettate, per tipologia, forma e dimensione, e mitigazioni previste, possano comunque introdurre impatti significativi negativi sul contesto paesaggistico circostante, in cui si rileva la presenza di ambienti ancora integri caratterizzati da estese aree boschive e contesti ripariali.

Questo Ufficio, esaminato lo Studio Preliminare Ambientale e la cartografia allegata, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, riscontrata la necessità di una adeguata valutazione dei potenziali impatti ambientali significativi in un contesto caratterizzato dalla presenza di aree tutelate a più livelli sotto il profilo paesaggistico, nonché la presenza stessa del torrente Raio, che verrà interferita dalla realizzazione dei lavori, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, ritiene per quanto di propria competenza, che l'opera **debba essere assoggettata alla procedura di VIA.**

In alternativa all'avvio del procedimento di VIA si ritiene indispensabile un approfondimento in cui vengano più in dettaglio verificati:

- i caratteri e le peculiarità morfologiche del torrente Raio e delle sue sponde interessate dalla costruzione di strutture complesse e di impatto definitivo e permanente (strutture di fondazione, pila 6 e gabbionata con relative strutture di fondazione, scavi di sbancamento per la realizzazione delle suddette opere). Nell'ambito di tali verifiche dovranno essere prese in considerazione anche eventuali modifiche/sfalsamento della posizione delle pile che consentano di ridurre le interazioni con l'alveo del torrente;
- i caratteri qualitativi e quantitativi dell'ampia area boscata interessata dall'allestimento del cantiere e dalla realizzazione dell'opera. Nell'ambito di tali ulteriori analisi dovrà più in dettaglio essere verificato e dimostrato l'effettiva alterazione trascurabile di tale contesto paesaggistico sottoposto, come specificato in premessa, a più livelli di tutela.

Questa Soprintendenza si riserva comunque di esprimere le ulteriori valutazioni di competenza nelle fasi successive della progettazione nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi all'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii..

COLL. ISTRUTTORIA
ARCH. CARLA GALEOTA

I FUNZIONARI COMPETENTI
DOTT.SSA GILDA ASSENTI
gilda.assenti@beniculturali.it
ARCH. ANTONIO DI STEFANO
antonio.distefano@beniculturali.it
IL RAF PAESAGGIO
ARCH. CARLA PANCALDI
carla.pancaldi@beniculturali.it

IL SOPRINTENDENTE
ARCH. CRISTINA COLLETTINI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.

